

EDUCARE ALLA SICUREZZA STRADALE

Marco Pollastri – Centro Antartide

ANTARTIDE
Centro Studi e Comunicazione Ambientale

VISION ZERO

"**Vision Zero**" è un concetto promosso dalla **Commissione Europea**, che riguarda la **sicurezza stradale**.

L'obiettivo di Vision Zero è **eliminare completamente le morti e le lesioni gravi sulle strade**. È un approccio etico: sostiene che **nessuna perdita di vite umane sia accettabile** in conseguenza di incidenti stradali.

In particolare, nella strategia della **Commissione Europea**, Vision Zero si traduce in:

- **Azzerare le vittime sulle strade entro il 2050.**
- **Obiettivo intermedio:** ridurre del **50%** morti e feriti gravi entro il **2030**.
- Promuovere una **mobilità più sicura**, anche attraverso infrastrutture migliori, nuove tecnologie, regolamentazioni più severe (es. limiti di velocità, alcol alla guida) e campagne di sensibilizzazione.

I PRINCIPI DELLA VISION ZERO

i principi etici della “Vision Zero”, cioè zero morti e feriti gravi sulle strade:

- Principio etico – La vita umana e la salute sono di primaria importanza ed hanno la priorità sulla mobilità e su tutti gli altri obiettivi relativi al sistema di circolazione stradale.
- Principio di responsabilità – I responsabili dei servizi di trasporto e le autorità di regolamentazione del traffico devono condividere la responsabilità della sicurezza stradale con gli utenti.
- Principio di sicurezza – I sistemi di gestione del traffico stradale dovrebbero tenere conto della possibilità di errore umano e ridurre al minimo sia il rischio di commettere errori che i danni conseguenti.

DATI INCIDENTALITÀ

In Italia, i dati più recenti sull'incidentalità stradale mostrano una situazione in lieve miglioramento nel 2023 rispetto all'anno precedente, ma ancora lontana dagli obiettivi di sicurezza fissati a livello europeo.

Incidenti stradali in Italia – Dati 2023

- **Incidenti con lesioni a persone:** 166.525 (+0,4% rispetto al 2022)
- **Morti:** 3.039 (-3,8% rispetto al 2022)
- **Feriti:** 224.634 (+0,5% rispetto al 2022)
- **Feriti gravi:** 16.989 (+0,7% rispetto al 2022)
- **Tasso di mortalità stradale:** 51,5 morti per milione di abitanti (era 53,6 nel 2022)

Rispetto al 2019, anno di riferimento per gli obiettivi europei, si registra una diminuzione del 4,2% delle vittime, del 3,3% degli incidenti e del 6,9% dei feriti.

Distribuzione degli incidenti per tipo di strada

- **Strade urbane:** 73,3% degli incidenti
- **Strade extraurbane:** 21,4%
- **Autostrade:** 5,3%

Le vittime sono diminuite in tutti gli ambiti stradali rispetto al 2022, con un calo significativo sulle autostrade (-19,0%)

LE CAUSE DEGLI INCIDENTI STRADALI

Le cause principali sono:

Eccesso di velocità:

- La velocità è un fattore critico, poiché riduce il tempo di reazione e aumenta la gravità dell'impatto.

Distrazione:

- L'uso del cellulare, la conversazione con i passeggeri o altri fattori possono distogliere l'attenzione dal traffico e dalla strada, aumentando il rischio di incidenti.

Mancato rispetto delle precedenza:

- Non rispettare semafori, segnali di stop o altri segnali di precedenza è una delle cause più frequenti di incidenti, soprattutto agli incroci.

LEVE PER LA SICUREZZA STRADALE



VERSO CITTÀ DELLE RELAZIONI

Perseguire la sicurezza sulle strade non è solamente necessario, visto l'impatto sociale ed economico che determina, ma più in generale **risulta funzionale a costruire le città delle relazioni** in cui tutti e tutte, a prescindere dall'età, possano vivere e muoversi in sicurezza superando così anche la percezione di insicurezza stradale che spinge oggi, in particolare alcune fasce di popolazione particolarmente esposte, a limitare i propri spostamenti in autonomia (a piedi o in bicicletta) per il timore di rimanere coinvolti in incidenti e quindi determinando impatti sul piano sociale e sanitario. Si tratta quindi di **garantire il diritto alla mobilità, alla socialità e alla salute**.

LA CULTURA DELLA SICUREZZA STRADALE

Costruire una cultura della sicurezza stradale significa promuovere comportamenti responsabili e consapevoli sulla strada, attraverso la sensibilizzazione, l'educazione e l'implementazione di infrastrutture sicure.

In sostanza, la cultura della sicurezza stradale è un processo continuo che richiede la collaborazione di tutti gli attori coinvolti, dalla pubblica amministrazione ai cittadini, per creare un ambiente stradale più sicuro per tutti.

DALL'EDUCAZIONE STRADALE ALL'EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE

«Rispettare il codice stradale può non salvare la vita»

Non è sufficiente conoscere il codice della strada per evitare di essere coinvolto in incidenti stradali. E' necessario imparare a stare in strada e quindi ad acquisire tutte quelle competenze che permettono di anticipare i pericoli e di leggere le situazioni per ridurre l'esposizione al rischio. Queste abilità in parte si possono insegnare ma soprattutto si acquisiscono nel corso della propria vita stando in strada.

IMPARARE FACENDO

"Imparare facendo" è uno dei principi più efficaci nell'educazione stradale, così come in molte altre aree. Questo approccio, conosciuto anche come **apprendimento esperienziale**, permette agli individui di acquisire competenze pratiche attraverso l'azione diretta, piuttosto che solo tramite teoria o istruzioni verbali. Nel contesto dell'educazione stradale, applicare questo principio può avere un impatto molto positivo sulla sicurezza.

LONG LIFE LEARNING

L'educazione stradale permanente è un concetto che enfatizza la necessità di un apprendimento continuo e costante delle regole della strada, delle buone pratiche e della sicurezza per tutti gli utenti della strada. Non si tratta solo di formazione iniziale, ma di un impegno costante per sensibilizzare e aggiornare conducenti, pedoni, ciclisti e motociclisti sulle norme, i comportamenti e le tecnologie che influenzano la sicurezza stradale.

L'educazione stradale permanente è base fondamentale per costruire una cultura della sicurezza stradale.

AD OGNI ETÀ LA SUA EDUCAZIONE

Non significa solo che è necessario differenziare linguaggio e contenuti in base all'età a cui ci si rivolge ma è necessario avere uno sguardo che osservi complessivamente il processo educativo nel corso della vita.

Partendo dall'infanzia con le prime esperienze passando per l'adolescenza poi l'età adulta e la vecchiaia in cui è necessario concentrarsi sull'esperienza di ciascuno e confrontandosi con le competenze acquisite.

INFANZIA

Animare i percorsi casa-scuola



INFANZIA

Azioni educative e partecipate



INFANZIA

Formazione ai formatori



**MOBILITYAMOCI:
DALLA VISIONE ALLE
PROPOSTE**

CIELO DI INCONTRI
SULLA MOBILITA' SCOLASTICA
SOSTENIBILE E SICURA
DURANTE E POST COVID 19

CORSO DI FORMAZIONE PER REFERENTI DELLA MOBILITA' SCOLASTICA

ADOLESCENZA

Peer debate



TRASFORMAZIONE PARTECIPATA DELLO SPAZIO URBANO



ADULTI Mobility management



ANZIANI



GRAZIE PER
L'ATTENZIONE

Marco Pollastri

Centro Antartide

marco.pollastri@centroantartide.it